



**Per Polverini si tratta di una «battaglia politica»**

La mamma di Paolo insiste: «Signora Polverini ho provato a chiamarla per due mesi. Lei non mi ha mai risposto. Bastava una telefonata. Non l'ho mai ricevuta...».

**L'assessore: «Avevo scritto una nota all'Unità»**

Battibecco finale. Forte chiede conto di un comunicato che in realtà abbiamo pubblicato. Polverini chiama la madre di Paolo nel suo studio. Oggi sarà a casa loro.

sono disponibile a incontrarla – le risponde Antonietta- è un mese che la cerco, ho messo anche mio figlio in prima pagina». Polverini accusa: «è una battaglia politica su una questione sociale» e porta con sé i genitori dei bambini.

Durante l'incontro privato il presidente ha predisposto un'ispezione "seria" dei centri di riabilitazione (molti dei quali nelle scorse settimane si erano lamentati dei tagli denunciando difficoltà nel pagare gli stipendi e nel proseguire con le attività terapeutiche), e ha mostrato alla mamma di Paolo e al papà di Gloria una circolare con la quale si dispone che mentre nel 2010 la Regione coprirà per il 100% il concorso finanziario dei centri riabilitativi, per il 2011 la spesa prevista sarà dell'80%. Il restante sarà coperto dai Comuni in base al reddito delle famiglie dei disabili. «Mi sembra una buona cosa – commenta Pino – ma io non mi faccio strumentalizzare, l'ho detto alla Polverini: se io sono venuto oggi qui con L'Unità è perché sono stati gli unici che si sono occupati del caso e senza di loro non ci avreste neanche fatto entrare. Io ho mandato diverse mail alla Regione Lazio con le foto dei centri di riabilitazione che protestavano per i tagli, non mi hanno mai risposto. Ho dovuto fare questo oggi per farmi ricevere, vedremo se non saranno solo parole». Intanto la presidente, dopo aver nicchiato per quasi un mese, ha annunciato che stamattina andrà a prendersi un caffè a casa di Paolo, affinché lui diventi, come ha dettato alle agenzie «simbolo di tutti i bambini che si trovano in queste condizioni». ❖

**Intervista a Antonietta La Penna**

**«Perché costringerci a questo? Non poteva riceverci prima?»**

**La mamma del bambino: «Nessuno ci aveva ascoltati ieri il Presidente ci ha rassicurati, inveiva contro la sinistra»**

**LU. CI.**

ROMA  
luciana.cimino@gmail.com

**Q**uesto era l'unico modo». Antonietta La Penna è la mamma di Paolo, 13 anni, affetto da una grave forma di tetraparesi. Con altre mamme nelle sue stesse condizioni, il 10 ottobre ha scritto, dalle pagine dell'Unità, una lettera aperta alla presidente Polverini, chiedendole un'incontro. Oggetto: i tagli che avevano portato i centri di riabilitazione a sospendere cure necessarie per i disabili gravissimi e che costringevano molte famiglie a rivolgersi ai privati. Nessuna risposta fino a quando Antonietta e Pino, il padre di Gloria, 16 anni, affetta da emiparesi, sono entrati ieri alla conferenza stampa dell'assessore Forte e si sono imposti alla vista della presidente. «Per riavere le terapie per mio figlio ero disposta a tutto ma non avevo mezzi, sono solo una mamma, non ho dietro associazioni o movimenti, solo L'Unità mi ha dato una mano».

**LA DELIBERA**

**Il Comune deve partecipare alle spese per la riabilitazione**

Proprio ieri la giunta regionale del Lazio ha diramato delle indicazioni applicative sul «concorso finanziario della Regione agli oneri sostenuti dai Comuni per la partecipazione alla spesa per le attività riabilitative erogate in modalità di mantenimento in regime residenziale e semiresidenziale». Nel documento si legge che gli utenti che usufruiscono di prestazioni riabilitative (...) sono tenuti al pagamento della quota sociale pari al 30% della tariffa (...). Tale onere si applica a tutti i soggetti in carico presso le strutture residenziali e semiresidenziali. (...) Hanno diritto alla compartecipazione comunale tutti gli utenti il cui reddito I.S.E.E. è pari a un importo non superiore a euro 13.000,00 annui. Il Comune è tenuto ad integrare la retta mensile degli aventi diritto».

**Cosa è successo da quando avete mandato la lettera?**

«Passavo i giorni e nessuno della Regione si faceva sentire, nessuna telefonata, nessuna comunicazione dalla Asl. Mi sono demoralizzata, ho pensato: a quelli come noi non li ascolta nessuno»

**Quindi?**

«Ho pensato che l'unico modo era andare direttamente in Regione e l'occasione si è presentata oggi (ieri, ndr) con la conferenza stampa dell'assessore Forte. Mi tremava la voce ma era l'unico modo per farsi ascoltare dalla Polverini».

**Cosa vi ha detto il presidente durante l'incontro privato?**

«A parte inveire contro la "sinistra"? Ci ha mostrato delle carte, delle circolari, ci ha rassicurato, ma non capisco una cosa...»

**Quale?**

«Perché non ci ha ricevuti prima anziché costringerci ad un'azione del genere? Perché ignorarci fino a oggi e poi, dopo questa azione eclatante, dirci che è tutto a posto?»

**Ti ha promesso un caffè con il tuo bambino, cosa ti aspetti?**

«Che le ispezioni ai centri di riabilitazione non vadano a colpire i professionisti che lavorano con fatica per guadagnare due lire e che sia vero che rimetterà le cose a posto, altrimenti che se lo viene a prendere a fare il caffè?»

**La Polverini ha dichiarato che tuo figlio Paolo è «un simbolo».**

«Spero solo che questa frase significhi che ridà le terapie a tutti i bambini e non solo a lui. Io non mi fido più di nessuno ma voglio credere che sia così». ❖